

Pillola del giorno dopo Viale: abolire la ricetta

RICHIESTA AL MINISTRO |

ROMA Si rivolge al neo ministro della Salute Livia Turco il medico Silvio Viale, capolista radicale della Rosa nel Pugno alle comunali di Torino, oltre che primo ginecologo in Italia ad aver sperimentato in un ospedale pubblico la pillola abortiva. Ma questa volta l'intervento riguarda la pillola del giorno dopo: Viale chiede che diventi prodotto da banco, abolendo quindi l'obbligo di ricetta. «Mi rivolgo alla neo-ministra della Salute Livia Turco - scrive Viale - per chiederle di inserire nell'agenda dei suoi primi impegni di governo un provvedimento importante: l'abolizione della ricetta per la pillola del giorno dopo. È importante che l'accesso alla contraccuzione d'emergenza avvenga il più presto possibile, poiché la probabilità di restare incinta si riduce fino al 95%, se assunta entro le prime 12 ore. Come ulteriore effetto positivo si avrebbe anche una considerevole riduzione del numero di aborti». «Come riportano i documenti dell'OMS - aggiunge il ginecologo - la somministrazione della pillola non richiede alcuna diagnosi e non ha controindicazioni mediche; gli effetti collaterali sono irrilevanti. Molti medici si rifiutano illegalmente di prescriverla o si "degnano" di farlo solo dopo aver umiliato la donna». Anche la possibilità di acquisto da parte di minorenni sarà tra gli effetti dell'eventuale "messa al banco" della pillola.